

Teramo



L'ATENEIO FUNZIONERÀ
ALMENO IN PARTE
CON ENERGIE
RINNOVABILI
PER NON DANNEGGIARE
L'AMBIENTE

Fax: 0862 410164
e-mail: teramo@ilmessaggero.it

L'Università diventa "green" auto ecologiche agli studenti

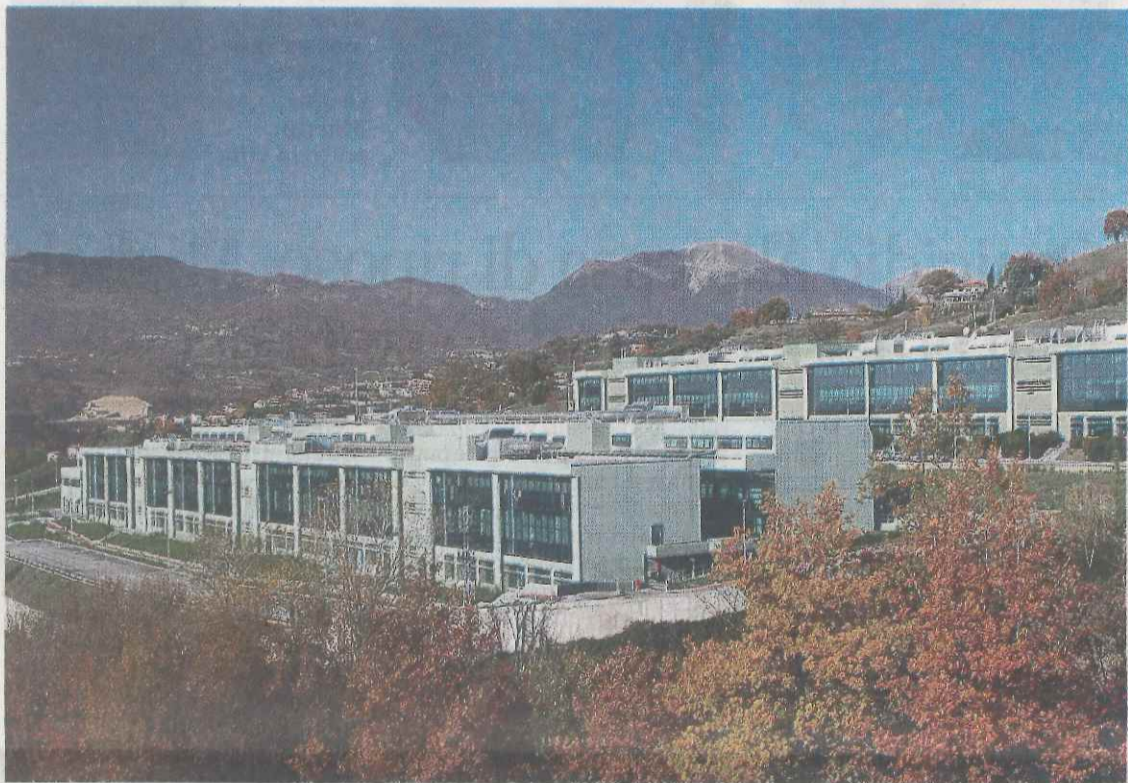
► Il rettore Mastrocola lancia la svolta verde ► Le vetture a impatto zero serviranno
L'Albero del sole per ricaricare Pc e telefoni per poter raggiungere le diverse sedi

L'INIZIATIVA

Nelle more dell'efficientamento energetico che l'Università di Teramo sta sviluppando al suo interno, spicca il progetto dell'"Albero del sole", una struttura da cui si propagherà una matassa di energia green. Collocata tra i plessi, sarà alimentata da pannelli solari e «servirà - precisa il rettore Dino Mastrocola - a ricaricare tablet, smartphone ma soprattutto auto e bici elettriche, tutto alla luce della mobilità sostenibile». Il suo contapassi mediamente ogni giorno segna 12 mila passi: «Sono sufficienti due passaggi dal rettorato al plesso di Scienze politiche e Scienza della Comunicazione o Giurisprudenza e ritorno che il gioco è fatto». Difatti a Colleparco solo ogni struttura, sistemata su quattro livelli, è lunga 430 metri e dista con l'altra circa 60 metri. «Le distanze non sono così ravvicinate - prosegue il rettore -. Gli studenti raggiungono livelli anche superiori negli spostamenti, tra mensa, segreterie ed altro, pertanto stiamo studiando, sempre nell'ottica dell'energia pulita e mobilità sostenibile, l'acquisto di due veicoli elettrici per girare nel campus senza fare tutti quei metri, un'azione da copiare anche per Piano d'Accio».

SOSTENIBILITÀ

La sostenibilità ambientale è uno dei punti di riferimento del rettore, ai comandi da ottobre scorso, per cinque anni. Tant'è che a giorni sta per prendere forma ed iniziare in pratica il progetto di bike sharing tra il carcere di Castrognone e l'Università appunto, con mezzi, circa dieci, con pedalata assistita. Gli esami non finiscono mai nemmeno quando hai la sventura di beccare il sole a strisce. A parte l'aspetto sempre più green dell'università, resta il core business da consolidare. Ad onor del vero, Mastrocola considera già un successo le attuali iscrizioni, alla luce del panorama nazionale e dei concorsi sempre meno in voga, in relazione a giurisprudenza e scienze politiche. Insomma, l'appel Teramo lo



Una delle sedi universitarie, nel tondo il rettore Mastrocola

eserciterebbe ancora, soprattutto in chiave sbocco occupazionale. Le iscrizioni al primo anno sia alle lauree triennali che magistrali sono dunque 1.770, complessivamente gli studenti sono 6.500.

«L'appel - prosegue Mastrocola - è legato al territorio, ma teniamo conto che un'Università piccola come la nostra deve fare

i conti con un calo generale delle iscrizioni, il solo fatto di averle mantenute per noi è un successo enorme». Certo sono lontani i tempi dei 10 mila studenti «ma allora risentivano positivamente dei numeri di giurisprudenza a livello nazionale, in Italia c'è stato un calo non indifferente, assieme a scienze politiche, per via del blocco dei con-

corsi pubblici: ricordiamo che questo tipo di laureati gode di un vantaggio non indifferente. Speriamo che con il ritorno dei concorsi potremo avere un ritorno di interesse notevole» è la speranza del rettore.

IL FUTURO

Per il futuro ha in vista uno step: «Il consolidamento ed il potenziamento dell'offerta formativa, quindi una scuola di dottorato internazionale con gli altri atenei della regione». Ovviamente senza disdegnare il completamento dei lavori del Masterplan «che è una cosa molto importante». «Poi il mio pallino resta l'interazione sempre più stretta con il territorio sia a livello di ricerca che di potenziamento di una serie di corsi di formazione post laurea da modulare anno per anno». Questo per andare incontro alle esigenze formative «ma anche alla formazione permanente, per consentire la riqualificazione legata alle problematiche del lavoro che ci sono attualmente». Il rettore si è già attivato con tre nuovi corsi di laurea magistrali.

Maurizio Di Biagio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giardini Pannella

Incontro con la scrittrice Ben Pastor

Per il ciclo di eventi estivi Donne Summer, il 27 giugno ai giardini Pannella si svolgerà l'incontro d'autore con Ben Pastor. Scrittrice raffinata, pubblicata in decine di Paesi e tradotta in molte lingue, deve la sua fama internazionale principalmente a Martin Bora, tormentato ufficiale-investigatore tedesco ispirato alla figura di Claus von Stauffenberg, l'organizzatore dell'attentato a Hitler nel 1944, protagonista di una serie pubblicata per la casa editrice

"Sellerio". Sorprendente in questo caso la capacità dell'autrice di rendere positivo, e tanto amato, un personaggio che la storia ha condannato. Ben Pastor, ovvero Maria Verbena Volpi, all'anagrafe statunitense Verbena Volpi Pastor ha un padre teramano, nato a Bisenti. In Abruzzo torna spesso e conserva numerosi legami affettivi e con il mondo accademico; uno dei suoi romanzi "Il morto in piazza" è ambientato in un paese sul Gran Sasso.